

# Q yourself

Question what you get. Media education to fight Disinformation

## Ricerca documentale Allegato 1

Università deo Paesi Baschi (UPV/EHU), Iberika, Stimmuli, CESIE, X Liceum, Maldita.es



Co-funded by  
the European Union

# Indice

Indice.....	2
Spagna .....	3
Germania.....	6
Grecia .....	13
Italia.....	17
Polonia.....	22

# Spagna

2. Misure contro la disinformazione	Risposta
h	<p>Le leggi e le politiche in vigore in Spagna per la lotta alla disinformazione si ispirano al quadro europeo (Rapporti IBERIFIER, 2023), ed è opportuno che tali politiche continuino a sussistere (Ministero della Presidenza, Rapporti con il Parlamento e Memoria Democratica, 2022).</p> <ul style="list-style-type: none"><li>• Nel 2019 la strategia spagnola sulla sicurezza informatica ha riconosciuto il pericolo della disinformazione (Governo spagnolo, 2019), il cui contrasto è stato assegnato agli organi e agli enti del Sistema di Sicurezza Nazionale (Dipartimento di Sicurezza Nazionale, 2019). Il Centro Nazionale di Intelligence (CNI) ha il compito di monitorare i soggetti coinvolti nelle campagne di disinformazione e, a livello nazionale e nell'ambito delle sue competenze, è coinvolto anche il Corpo di Sicurezza dello Stato (Dipartimento di Sicurezza Nazionale, 2022). Sempre nel 2019, il Centro Crittologico Nazionale (CCN), che fa capo al CNI, ha creato un'unità sulla disinformazione.</li><li>• Nel 2020 il Dipartimento per la Sicurezza Nazionale ha pubblicato il piano di azione contro la disinformazione (Ministero della Presidenza, 2020) e ottenuto il sostegno della Commissione Europea. Ha, inoltre, creato un gruppo di esperti della società civile per effettuare, insieme a rappresentanti della pubblica amministrazione, un'analisi della minaccia e delle possibili strategie per combatterla dal punto di vista sociale, informativo, tecnologico e normativo (Ufficio per la Scienza e la Tecnologia del Congresso dei Deputati, 2023).</li><li>• Nel 2021 la Strategia per la sicurezza nazionale è stata aggiornata e sono stati inseriti i principali rischi derivanti dalle campagne di disinformazione, nonché le sfide per gestirle (Dipartimento per la sicurezza nazionale, 2021), sebbene le minacce specifiche fossero state incluse, a partire dal COVID-19, nei rapporti annuali sulla sicurezza nazionale (Presidenza del governo, 2020).</li><li>• Nel 2022 è stato creato in Spagna il Forum nazionale contro le campagne di disinformazione a scopo consultivo. Questo organo permette ad esponenti della società civile, del settore privato e della pubblica amministrazione di cooperare all'interno di nove gruppi di lavoro per affrontare tutti gli aspetti del problema (Dipartimento di Sicurezza Nazionale, 2023).</li><li>• Nel 2023, sia le persone esperte sia il Forum e le amministrazioni coinvolte hanno concordato sulla necessità di sviluppare una strategia nazionale contro la disinformazione, alla quale stanno attualmente lavorando (Dipartimento per la Sicurezza Nazionale, 2022).</li></ul>

<p><b>2.2 Menziona almeno due studi condotti a livello nazionale in cui si afferma la necessità di inserire contenuti legati all'alfabetizzazione mediatica nei percorsi di istruzione formale e non formale.</b></p> <p><b>Riassumi brevemente le loro conclusioni.</b></p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Sádaba, C. &amp; Salaverría, R. (2023). Combattere la disinformazione con l'alfabetizzazione mediatica: analisi delle tendenze nell'Unione europea. <i>Revista Latina de Comunicación Social</i>, (81), 1-17. <a href="https://doi.org/10.4185/RLCS-2023-1552">https://doi.org/10.4185/RLCS-2023-1552</a></li> </ul> <p>Gli autori esaminano rapporti e testi giuridici provenienti dall'Europa e dai paesi dell'UE concludendo che per contrastare la disinformazione è necessario "un chiaro impegno al fine di garantire la presenza dei temi dell'alfabetizzazione mediatica nell'istruzione formale e informale" (Sádaba e Salaverría, 2023: 27). Gli autori sottolineano nelle loro conclusioni che "il coinvolgimento delle professioniste e dei professionisti della comunicazione è essenziale per il successo di qualsiasi iniziativa", affinché il corpo docente possa acquisire le conoscenze necessarie per promuovere tale competenza.</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Herrero-Curiel, E. &amp; La-Rosa, L. (2022). Studentesse e studenti delle scuole superiori e l'alfabetizzazione mediatica nell'era della disinformazione. <i>Comunicar</i>, 73, 95-106. <a href="https://doi.org/10.3916/C73-2022-08">https://doi.org/10.3916/C73-2022-08</a></li> </ul> <p>Secondo l'articolo l'alfabetizzazione mediatica e informativa è ancora un argomento assente nei programmi delle scuole secondarie (Herrero-Curiel e La-Rosa, 2022). Il lavoro si basa su 77 interviste approfondite con insegnanti delle scuole secondarie che hanno sottolineato "l'assenza di pensiero critico nell'analisi dei contenuti mediatici" (Herrero-Curiel e La-Rosa, 2022: 103). Alla ricerca hanno preso parte 1.651 studenti delle scuole superiori provenienti da tutta la Spagna che hanno dichiarato che, nonostante abbiano l'abitudine di navigare in Internet e a utilizzare i social network, "presentano un deficit nelle competenze di base relative all'alfabetizzazione mediatica".</p>
<p><b>2.3 Nomina almeno due organizzazioni del tuo Paese che offrono corsi di formazione sui temi sull'alfabetizzazione mediatica al personale docente al fine di contrastare la disinformazione in classe.</b></p> <p><b>Riassumi brevemente il loro lavoro.</b></p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Fondazione Maldita.es</li> </ul> <p>Partner del progetto QYourself, Maldita.es è un'organizzazione non profit che contrasta la disinformazione e promuove la trasparenza attraverso il <i>fact-checking</i> (verifica dei dati e delle informazioni), l'istruzione e il <i>data journalism</i> (un tipo di giornalismo basato sull'analisi dei dati). Maldita.es sostiene che il modo migliore per contrastare la disinformazione sia l'istruzione.</p> <p>Da qui nasce Maldita Educa, un dipartimento con una vasta esperienza nel campo dell'alfabetizzazione mediatica e dello sviluppo di materiali e laboratori per diversi tipi di pubblico, comprese le persone giovani, che forma più di 2.000 persone ogni anno. Tra gli altri strumenti, ha sviluppato un archivio di contenuti didattici che consentono al personale docente di trovare risorse sull'alfabetizzazione mediatica, dai testi ai giochi e alle infografiche che possono utilizzare in classe.</p>

Maldita.es è co-responsabile di Iberifier, l'osservatorio sui media digitali e sulla verifica per Spagna e Portogallo, finanziato dalla Commissione Europea e collegato all'Osservatorio Europeo sui Media Digitali (EDMO). In questo progetto, l'organizzazione lavora, tra le altre attività, alla definizione di un curriculum standardizzato per insegnare il *fact-checking* e l'alfabetizzazione mediatica a giornalisti e giornalisti e all'interno delle università.

- **EFE Verifica**

EFE Verifica è uno strumento dell'Agencia EFE contro la disinformazione. EFE è la principale agenzia di stampa spagnola, la cui ragion d'essere, secondo l'agenzia stessa, è quella di raccontare i fatti così come sono, senza esprimere opinioni. L'agenzia aderisce ai principi etici del giornalismo professionale stabiliti dall'UNESCO, dal Consiglio d'Europa e dalla Federazione Internazionale dei Giornalisti. Per rispondere alla disinformazione, nel 2019 EFE ha lanciato il suo servizio di verifica: EFE Verifica. Da allora fornisce informazioni utili contro le notizie false in spagnolo, attraverso messaggi, video, fotografie o dichiarazioni. L'obiettivo, secondo l'agenzia, è quello di "contribuire al miglioramento del dibattito pubblico e consentire alle persone di prendere decisioni in modo consapevole". Anche EFE Verifica fa parte di Iberifier.

- **Newtral**

Newtral è una startup mediatica spagnola, fondata nel 2018 dalla giornalista Ana Pastor, per contrastare la disinformazione ed è costituita da Newtral Educación, un dipartimento lanciato nel 2019 con l'obiettivo di promuovere il pensiero critico nelle scuole, nei college, nelle università e in altri centri di formazione. Secondo quanto riportato da Newtral sul suo sito web, nel 2022 ha tenuto 40 conferenze e corsi; inoltre, collabora anche come *fact-checker* all'interno di Iberifier.

# Germania

2. Misure contro la disinformazione	Risposta
<p><b>2.1 Indica le principali strategie adottate dal tuo Paese per contrastare la disinformazione negli ultimi 5 anni (leggi, creazione di agenzie, forum o gruppi di esperti...).</b></p>	<p>La Germania ha lavorato attivamente al contrasto della disinformazione attraverso varie strategie, tra cui la promulgazione di leggi, la creazione di agenzie specializzate e la collaborazione con persone esperte. Ad esempio, il Ministero federale dell'istruzione e della ricerca (BMBF) sta finanziando 10 nuovi progetti sullo studio delle <i>fake news</i> e di altre forme di disinformazione per sviluppare delle contromisure.</p> <ol style="list-style-type: none"><li data-bbox="491 792 1431 1039">1. DeFaktS: il gruppo di ricerca che si occupa del progetto "<i>DeFaktS – Recognizing and disclosing factors and stylistic devices of disinformation campaigns</i>" analizza i messaggi provenienti dai social media e dai gruppi di messaggistica. Si utilizzano i dati per addestrare un sistema di intelligenza artificiale che dovrebbe imparare a riconoscere i fattori e gli espedienti stilistici caratteristici della disinformazione. Lo scopo del progetto è quello di creare un'applicazione che in grado di avvisare l'utenza quando i messaggi utilizzano espedienti stilistici sospetti.  <a href="https://www.forschung-it-sicherheit-kommunikationssysteme.de/projekte/defakts">https://www.forschung-it-sicherheit-kommunikationssysteme.de/projekte/defakts</a></li><li data-bbox="491 1189 1431 1375">2. DESIVE2: nel progetto "<i>DESIVE2 – Better recognize and understand scientific-looking disinformation</i>", il gruppo di ricerca analizza i meccanismi di diffusione dei contenuti pseudoscientifici in rete. Per fare ciò intende chiedere alle persone che cosa le spinge a diffondere informazioni (non verificate). Sulla base dei risultati verrà poi sviluppato un modello per affrontare la disinformazione.  <a href="https://www.forschung-it-sicherheit-kommunikationssysteme.de/projekte/desive2">https://www.forschung-it-sicherheit-kommunikationssysteme.de/projekte/desive2</a></li><li data-bbox="491 1525 1431 1800">3. DYNAMO: nel progetto "<i>DYNAMO - Understanding, recognizing and combating highly dynamic forms of dissemination of disinformation</i>", il personale di ricerca sta studiando la diffusione della disinformazione attraverso i servizi di messaggistica e negli altri social media. Punta anche ad individuare degli schemi ricorrenti al fine di individuare delle strategie di controllo. Il progetto, inoltre, prevede un'attività di ricerca sui modelli alla base delle campagne di disinformazione e sull'influenza che la componente emotiva ha sulla loro diffusione. L'obiettivo è quello di sviluppare strumenti che contrastino la diffusione della disinformazione.  <a href="https://www.forschung-it-sicherheit-kommunikationssysteme.de/projekte/dynamo">https://www.forschung-it-sicherheit-kommunikationssysteme.de/projekte/dynamo</a></li></ol>

4. FakeNarratives: nell'ambito del progetto "*FakeNarratives - Research into narratives of disinformation in public broadcasting and alternative news videos*", il gruppo di ricerca sta studiando le narrazioni proposte dalla galassia della disinformazione nei programmi di attualità e nei video realizzati da canali di informazione alternativi. Il progetto si basa su analisi linguistiche e discorsive, nonché metodi di ricerca tratti dalle discipline umanistiche digitali. I meccanismi saranno individuati anche attraverso il metodo del *machine learning*. L'obiettivo, quindi, è quello di creare uno strumento digitale in grado di rilevare sistematicamente i meccanismi e gli espedienti narrativi sfruttati da chi fa disinformazione.

<https://www.forschung-it-sicherheit-kommunikationssysteme.de/projekte/fakenarratives>

5. HybriD: nell'ambito del progetto "*HybriD -Real-time detection of disinformation campaigns in online media*", il gruppo di ricerca sta sviluppando uno strumento di analisi basato su software che ha lo scopo di aiutare le persone esperte a valutare meglio le campagne di disinformazione. Il progetto prevede il ricorso a strumenti di analisi automatici e competenze umane per individuare campagne di disinformazione. Gli strumenti digitali consentono, infatti, di elaborare grandi quantità di dati provenienti dai media online e dai social network in tempo reale e di registrare modelli temporali. Sulla base di questi dati, le persone esperte possono valutare in modo completo le campagne di disinformazione e i loro effetti.

<https://hybrid.social/>

6. IKIP: nell'ambito del progetto "*IKIP - Innovative communication strategies for intervention and prevention in disinformation campaigns*" (IKIP), il gruppo di ricerca sta studiando le strategie narrative e gli espedienti stilistici alla luce di caratteristiche psicologiche e tratti della personalità che rendono le persone vulnerabili alla disinformazione. Su questa base saranno poi sviluppati corsi di formazione, *workshop*, percorsi educativi e strategie di comunicazione volti a contrastare la suscettibilità alla disinformazione.

<https://www.forschung-it-sicherheit-kommunikationssysteme.de/projekte/ikip>

7. noFAKE: nell'ambito del progetto "*noFAKE - Efficient fact checkings through artificial intelligence and crowdsourcing*", il gruppo di ricerca sta sviluppando un sistema di assistenza per il rilevamento della disinformazione, progettato per analizzare automaticamente grandi quantità di dati. Il testo e le immagini sospetti vengono preselezionati e associati a contenuti simili, quindi vengono identificati e si tiene traccia del percorso di diffusione di questi contenuti. Il sistema di assistenza è destinato a aiutare il personale precedentemente formato nella valutazione dell'affidabilità del materiale informativo.

<https://www.forschung-it-sicherheit-kommunikationssysteme.de/projekte/nofake>

8. NOTORIOUS: nell'ambito del progetto "*NOTORIOUS - The Role of Celebrities in Disinformation Campaigns in the Eyes of Science*", il gruppo di ricerca sta studiando il ruolo delle celebrità nella comunicazione politica e nella diffusione della disinformazione sui social media. Poiché le celebrità sono solitamente presenti su più piattaforme digitali, possono essere facilmente utilizzate come punti di riferimento per comprendere come si

diffonde la disinformazione all'interno delle varie piattaforme. In questo modo sarà possibile comprendere i meccanismi che regolano la diffusione della disinformazione.

<https://www.forschung-it-sicherheit-kommunikationssysteme.de/projekte/notorious>

9. PREVENT: grazie al progetto "PREVENT - *Training approach for teaching measures to prevent digital disinformation campaigns*", il gruppo di ricerca vuole consentire a uffici, autorità e organizzazioni di contrastare la manipolazione intenzionale delle opinioni. Il progetto prevede, dunque, la creazione di uno strumento formativo che, da un lato, simula la progressiva affermazione e la diffusione mirata della disinformazione e, dall'altro, valuta l'effetto delle contromisure da sviluppare. Le simulazioni vengono eseguite utilizzando scenari realistici (ad esempio, la pandemia di Covid-19).

<https://www.forschung-it-sicherheit-kommunikationssysteme.de/projekte/prevent>

10. VERITAS: con il progetto "VERITAS - *Recognising and combating disinformation on health topics with artificial intelligence*", il gruppo di ricerca intende creare una banca dati con informazioni provenienti dai portali di notizie, dai social media e conoscenze specialistiche. Il progetto prevede l'utilizzo di metodi di *data mining* (estrazione dei dati) e dell'intelligenza artificiale per estrarre e strutturare i dati. Con l'aiuto dei dati, cittadine e cittadini dovrebbero essere in grado di riconoscere più rapidamente le false notizie e la disinformazione nel processo di ricerca delle informazioni.

<https://www.forschung-it-sicherheit-kommunikationssysteme.de/projekte/veritas>

Nel 2017 la Germania ha promulgato la legge NetzDG (*Network Enforcement Act*), che impone alle piattaforme di social media di rimuovere tempestivamente i contenuti illegali, tra cui discorsi di incitamento all'odio e notizie false. Le piattaforme che non rispettano le norme potrebbero incorrere in sanzioni significative.

È bene citare anche:

GADMO - The German-Austrian Digital Media Observatory (osservatorio tedesco-austriaco sui media digitali) (GADMO) è un'alleanza di *fact-checker*, composta da persone esperte di alfabetizzazione mediatica e un gruppo di ricerca, che adotta un approccio coordinato al fine di contrastare la disinformazione e la cattiva informazione. Al suo interno collaborano per la prima volta le principali organizzazioni di *fact-checking* del mondo di lingua tedesca: Deutsche Presse-Agentur (DPA), Agence France-Presse (AFP), Austria Presse Agentur (APA) e la redazione indipendente senza scopo di lucro CORRECTIV. Questi enti collaborano con individui esperti nel campo della comunicazione e dell'analisi dei dati che operano all'interno dell'Istituto di giornalismo e della Facoltà di statistica dell'Università tecnica di Dortmund e dell'Istituto austriaco di tecnologia AIT.

<https://gadmo.eu/en/>

GMK - Gesellschaft für Medienpädagogik und Kommunikationskultur in der Bundesrepublik Deutschland eV - l'Associazione per l'educazione ai media e la cultura della comunicazione (organizzazione registrata non-profit) è un'associazione professionale nazionale che si occupa di istruzione, cultura e media, allo scopo di promuovere l'alfabetizzazione mediatica. L'associazione

	<p>riunisce persone interessate e impegnate provenienti dal mondo della ricerca e dai settori di riferimento garantendo lo scambio di informazioni.</p> <p><a href="http://www.gmk-net.de">http://www.gmk-net.de</a></p> <p>Altre strategie sviluppate dal Paese sono state:</p> <ol style="list-style-type: none"> <li>1. <i>task force</i> dell'Ufficio federale della stampa. La Germania ha istituito una <i>task force</i> all'interno dell'Ufficio federale della stampa per monitorare e analizzare le campagne di disinformazione. Questo gruppo lavora per riconoscere e contrastare le informazioni false, in particolare durante le elezioni;</li> <li>2. collaborazione con le aziende tecnologiche. Il governo tedesco ha avviato discussioni e trattative con importanti aziende tecnologiche come Facebook, Twitter e Google per incoraggiarle ad assumersi maggiori responsabilità per i contenuti che circolano sulle loro piattaforme. L'obiettivo è quello di affrontare la diffusione della disinformazione e attuare delle misure per frenarne l'impatto;</li> <li>3. campagne di sensibilizzazione. Il governo ha condotto campagne di sensibilizzazione pubblica per educare la cittadinanza sui rischi della disinformazione e su come valutare criticamente le informazioni trovate in rete;</li> <li>4. supporto alle organizzazioni che si occupano di <i>fact-checking</i>. La Germania ha fornito supporto alle organizzazioni indipendenti che si occupano di fact-checking e che lavorano per verificare le informazioni e smentire le <i>fake news</i>. Queste organizzazioni svolgono un ruolo cruciale nel contrasto alla disinformazione;</li> <li>5. cooperazione all'interno dell'Unione Europea. La Germania, in quanto membro dell'Unione Europea, collabora con altri Stati membri dell'UE a iniziative volte a contrastare la disinformazione che prevedono la condivisione delle di buone pratiche, la creazione di una risposta coordinata e la gestione delle campagne di disinformazione a livello internazionale;</li> <li>6. programmi di alfabetizzazione mediatica. Il governo tedesco ha investito in programmi educativi per migliorare l'alfabetizzazione mediatica tra la popolazione, aiutando <b>le persone</b> a distinguere le fonti di informazione più credibili e a resistere all'influenza della disinformazione.</li> </ol>
<p><b>2.2 Menziona almeno due studi condotti a livello nazionale in cui si afferma la necessità di inserire contenuti legati all'alfabetizzazione mediatica nei percorsi di istruzione formale e non formale.</b></p> <p><b>Riassumi brevemente le loro conclusioni.</b></p>	<p>Sono numerosi gli studi sull'argomento. È possibile consultare quelli più specifici a questo link: <a href="https://www.gmk-net.de/publikationen/artikel/">https://www.gmk-net.de/publikationen/artikel/</a>, mentre i migliori fanno parte del progetto "Digitales Deutschland", il cui sito web contiene una sezione dedicata con numerosi articoli scientifici su questo argomento.</p> <p>"Digitales Deutschland": l'obiettivo di "<i>Digital Germany   Monitoring the digital competence of the population</i>" è quello di creare le basi per migliorare le competenze dell'intera popolazione a fronte del processo di digitalizzazione. Digital Germany ha predisposto un database di studi e articoli specialistici e conduce ulteriori ricerche, sviluppando competenze specifiche. La rivista del progetto "kompetent" contribuisce al dibattito e alla definizione dei termini attuali – in modo comprensibile e coerente. Dal 2020 particolare attenzione è stata posta anche sul tema dell'intelligenza artificiale. <a href="https://digid.jff.de/">https://digid.jff.de/</a></p> <ol style="list-style-type: none"> <li>1. Schüller, K., Busch, P., &amp; Hindinger, C. (2019). Future Skills: Ein Framework für Data Literacy – Kompetenzrahmen und</li> </ol>

Forschungsbericht (Arbeitspapier Nr. 47). Hochschulforum Digitalisierung.

[https://hochschulforumdigitalisierung.de/wp-content/uploads/2023/09/HFD\\_AP\\_Nr\\_47\\_DALI\\_Kompetenzrahmen\\_WEB.pdf](https://hochschulforumdigitalisierung.de/wp-content/uploads/2023/09/HFD_AP_Nr_47_DALI_Kompetenzrahmen_WEB.pdf)

Il rapporto propone un quadro di riferimento per le competenze digitali prendendo a modello quello dell'alfabetizzazione digitale. Il testo riporta le opinioni di esponenti di varie discipline che condividono diversi spunti sul tema dell'alfabetizzazione digitale (ad es., l'importanza della capacità di leggere e comprendere le informazioni) nei rispettivi settori. Vengono definite le varie competenze e presentati gli indicatori comportamentali ad esse associate. Sulla base di queste sono progettati anche degli strumenti di misurazione al fine di sostenere le persone responsabili dello sviluppo dei programmi e il personale docente che opera nelle università nella valutazione dell'alfabetizzazione digitale. In questo contesto sono descritti gli obiettivi di apprendimento legati alla dimensione cognitiva e a quella emotiva. In sempre più ambiti, infatti, i processi decisionali si basano su dati, pertanto il processo di interpretazione ed estrapolazione delle indicazioni diviene sempre più importante.

L'alfabetizzazione digitale, la capacità di leggere e interpretare dati e informazioni, l'alfabetizzazione mediatica e quella statistica non possono essere distinte le une dalle altre. Tuttavia, la conoscenza dei principi etici può essere considerata una meta-competenza, dal momento che emergono sempre degli interrogativi etici. La raccolta, l'uso, l'elaborazione e l'analisi dei dati non può, infatti, essere distinta dal modo in cui vengono interpretate e applicate le informazioni. Il gruppo autoriale ha una visione pratica delle competenze, ritenute "un insieme di comportamenti e atteggiamenti efficaci al fine di svolgere un determinato compito" (p. 24). L'alfabetizzazione digitale è vista da un lato come la capacità delle persone esperte di creare dei prodotti a partire dai dati e, dall'altro come la capacità di gestione dai dati da parte delle e degli utenti finali.

2. Seufert, Sabine; Guggemos, Josef; Tarantini, Eric: Digitale Transformation in Schulen – Kompetenzanforderungen an Lehrpersonen - In: Beiträge zur Lehrerinnen- und Lehrerbildung : Zeitschrift zu Theorie und Praxis der Aus- und Weiterbildung von Lehrerinnen und Lehrern 36 (2018) 2, S. 175-193 - URN: urn:nbn:de:0111-pedocs-170969 - DOI: 10.25656/01:17096

[https://www.pedocs.de/volltexte/2019/17096/pdf/BzL\\_182\\_175-193Seufert.pdf](https://www.pedocs.de/volltexte/2019/17096/pdf/BzL_182_175-193Seufert.pdf)

La trasformazione digitale ha effetti di vasta portata sull'economia e sulla società, ciò vale anche per il settore dell'istruzione e quindi per il personale docente. L'articolo qui presentato tratta i percorsi di sviluppo della trasformazione digitale nel settore dell'istruzione che fungono da punto di riferimento normativo per definire le competenze «digitali» essenziali per il personale docente. Il quadro per l'acquisizione delle competenze digitali si basa sul concetto di competenza professionale e ne estende l'applicazione. Non si tratta solo di gestire i contenuti digitali, ma di comprendere che la trasformazione digitale ha implicazioni anche per i metodi di insegnamento e di sviluppo scolastico. Lo studio si fonda su un campione di 215 insegnanti provenienti da nove istituti tecnici commerciali della Svizzera tedesca. I risultati qui presentati si riferiscono allo sviluppo di aspetti rilevanti delle loro competenze e alle conseguenze che ne derivano per la loro formazione.

	<p>3. Lorenz, Ramona [Hrsg.]; Yotyodying, Sittipan [Hrsg.]; Eickelmann, Birgit [Hrsg.]; Endberg, Manuela [Hrsg.]: Schule digital – der Länderindikator 2021. Lehren und Lernen mit digitalen Medien in der Sekundarstufe I in Deutschland im Bundesländervergleich und im Trend seit 2017. Münster ; New York : Waxmann 2022, 212 S. - URN: urn:nbn:de:0111-pedocs-246067 - DOI: 10.25656/01:24606</p> <p><a href="https://www.pedocs.de/frontdoor.php?source_opus=24606">https://www.pedocs.de/frontdoor.php?source_opus=24606</a></p> <p>L'Indicatore nazionale 2021 presenta, per la quarta volta, i risultati del monitoraggio delle condizioni e delle conoscenze necessarie per l'insegnamento e l'apprendimento scolastico con i media digitali in Germania, e comprende anche un confronto tra i vari Stati federali. Nel quadro del monitoraggio educativo lo studio offre una panoramica aggiornata dei processi didattici così come percepiti dalle\dagli insegnanti delle scuole superiori. Vengono inoltre analizzate le condizioni generali della digitalizzazione nelle scuole, divenute particolarmente rilevanti nel contesto della pandemia di coronavirus. Lo studio prende in esame quattro aree centrali — le competenze e il supporto informatico scolastico, l'uso dei media digitali, le competenze digitali del corpo docente e la promozione delle competenze informatiche e informative del corpo studentesco — mettendone in evidenza tendenze ed evoluzioni attraverso il confronto con i risultati dell'edizione 2017. L'attuale ciclo di studi si concentra inoltre sugli effetti dei programmi federali e statali di investimento nell'infrastruttura digitale nelle scuole, riflettendo sia sull'impulso alla digitalizzazione generato dalle misure adottate durante la pandemia, sia sugli sviluppi futuri legati alla professionalizzazione del personale docente in ambito digitale.</p>
<p><b>2.3 Nomina almeno due organizzazioni del tuo Paese che offrono corsi di formazione sui temi sull'alfabetizzazione mediatica al personale docente al fine di contrastare la disinformazione in classe.</b></p> <p><b>Riassumi brevemente il loro lavoro.</b></p>	<p>Di seguito elenchiamo le principali organizzazioni tedesche che operano nell'ambito della promozione dell'alfabetizzazione mediatica e della lotta alla disinformazione.</p> <p>1. Medienanstalt Berlin-Brandenburg (mabb), Medienanstalt Berlin-Brandenburg è l'autorità mediatica di Berlino e Brandeburgo. Sebbene il suo obiettivo principale sia la regolamentazione delle trasmissioni, mabb è coinvolta in varie iniziative legate all'educazione e all'alfabetizzazione mediatica. Collabora con scuole, personale educativo e altre parti interessate per promuovere l'alfabetizzazione mediatica tra studenti e insegnanti.</p> <p><a href="https://www.mabb.de/">https://www.mabb.de/</a></p> <p>2. KboM, Keine Bildung ohne Medien - "No all'istruzione senza i media!" è un'iniziativa per promuovere l'alfabetizzazione mediatica in tutti i settori dell'istruzione!</p> <p><a href="https://www.keine-bildung-ohne-medien.de/">https://www.keine-bildung-ohne-medien.de/</a></p> <p>3. CORRECTIV è una società che agisce nell'interesse pubblico per rafforzare la democrazia. La sua redazione pluripremiata sostiene il giornalismo investigativo, promuove dibattiti pubblici, lavora con cittadine e cittadini a progetti di ricerca e promuove la coesione sociale con programmi educativi.</p> <p><a href="https://correctiv.org/">https://correctiv.org/</a></p> <p>4. Klicksafe: Klicksafe è un'iniziativa tedesca finanziata dalla Commissione Europea che si concentra sulla promozione della sicurezza online, dell'alfabetizzazione mediatica e dell'uso responsabile di Internet. Sebbene il suo pubblico sia composto da bambine, bambini e giovani, Klicksafe fornisce anche risorse e corsi di formazione per docenti e genitori. L'obiettivo è quello di fornire al</p>

personale docente le conoscenze e gli strumenti necessari per affrontare le sfide digitali, tra cui la disinformazione, in classe.

<https://www.klicksafe.de/>

5. Lie Detectors: è un'organizzazione non-profit nata da poco e premiata dalla Commissione Europea con l'obiettivo di rafforzare il pensiero critico e l'alfabetizzazione mediatica tra le persone giovani e il personale docente in tutta Europa. Si avvale di un gruppo di giornaliste e giornalisti noti che si recano in classe per parlare con studenti e docenti del fenomeno delle *fake news*, per presentare metodi di verifica, presentare il mondo del giornalismo professionale e le sfide del giornalismo etico.

<https://lie-detectors.org/were-hiring-programm-direktorin-deutschland/>

6. Mimikama è una delle principali piattaforme utilizzate nei Paesi di lingua tedesca per rilevare false segnalazioni e frodi su Internet. La mission è quella di educare il pubblico sulle *fake news* e sulle attività fraudolente online, contribuendo così a un Internet più sicuro e affidabile.

<https://www.mimikama.education/>

2. Misure contro la disinformazione	Risposta
<p><b>2.1 Indica le principali strategie adottate dal tuo Paese per contrastare la disinformazione negli ultimi 5 anni (leggi, creazione di agenzie, forum o gruppi di esperti(i...)).</b></p>	<p>Informazioni sul quadro giuridico</p> <ol style="list-style-type: none"> <li>1) Nel 2025 è stata promulgata la prima legge greca che disciplina la manipolazione del mercato realizzata tramite la diffusione, attraverso mass media, Internet o altri mezzi di informazione, di dati, voci o notizie false o fuorvianti riguardanti gli strumenti finanziari. La norma si applica nei casi in cui chi diffonde tali informazioni sia a conoscenza del fatto che siano false o possano indurre le persone in errore.</li> <li>2) Una disposizione del Codice penale, approvata dal Parlamento greco l'11 novembre 2021, criminalizza la diffusione di "notizie false". Tale disposizione si riferisce alla diffusione di informazioni che potrebbero causare preoccupazione o paura tra la popolazione o minare la fiducia dell'opinione pubblica nei confronti dell'economia nazionale, nella capacità di difesa del Paese o nella salute pubblica. Tali reati sono punibili con la reclusione fino a cinque anni. La legge è stata pubblicata nella Gazzetta Ufficiale il 12 novembre ed è successivamente entrata in vigore. Tuttavia, esiste il serio rischio che questa disposizione possa essere utilizzata in modo improprio per punire chi lavora nei media, la società civile e chiunque critichi o prenda posizione contro le politiche governative, fungendo così da deterrente alla libertà di parola e di espressione (Fonte: Human Rights Watch). A causa di queste preoccupazioni, il governo ha ritirato il controverso articolo 191 del Codice penale relativo alla diffusione di notizie false, che aveva scatenato una tempesta di reazioni da parte delle istituzioni, ma soprattutto delle associazioni di giornalisti, durante la sua adozione nel novembre 2021. Questa disposizione, denunciata come forma di censura, aveva ampliato la definizione di notizia falsa includendola nei reati di "messa in pericolo astratto", cioè senza richiedere delle conseguenze concrete per la condanna.</li> <li>3) Di conseguenza, nel dicembre 2022, l'articolo del Codice Penale è stato modificato. L'articolo specifica che, ai fini dell'avviamento del procedimento penale è fondamentale dimostrare che sia stato commesso un reato con delle conseguenze concrete, non solo un pericolo astratto</li> <li>4) Secondo i dati pubblicati annualmente da Reporter Without Borders (RSF) nel 2022, la Grecia è scesa di trentotto posizioni rispetto all'anno precedente in termini di libertà di stampa e ora si colloca al 108° posto su 180 paesi.</li> </ol> <p>Istituti nazionali</p> <ol style="list-style-type: none"> <li>5) Centro nazionale dei media audiovisivi e della comunicazione. Il Centro nazionale dei media audiovisivi e della comunicazione – EKOME è stato fondato con la legge 4339/2015 dell'ex Ministero delle politiche digitali, delle telecomunicazioni e dei media (attuale Ministero della <i>governance</i> digitale) e ha iniziato la sua attività nel dicembre 2017. Si tratta di un'entità giuridica che opera secondo i principi diritto privato ed è supervisionata dal Ministero della</li> </ol>

	<p><i>governance</i> digitale, con la missione di favorire e promuovere iniziative pubbliche e private, straniere e nazionali, in tutti i settori dell'industria audiovisiva. EKOME sviluppa costantemente programmi di istruzione e formazione per il personale docente (riqualificazione, aggiornamento professionale). Avendo una solida collaborazione con associazioni professionali e istituzioni ed enti educativi del settore audiovisivo, punta sistematicamente alla creazione di sinergie e programmi di finanziamento e partecipa a programmi di formazione pertinenti. <a href="https://www.ekome.media/">https://www.ekome.media/</a></p> <p>6) Istituto audiovisivo ellenico (IOM). L'Istituto audiovisivo ellenico è l'organizzazione nazionale di ricerca applicata nel campo della comunicazione audiovisiva in Grecia, fondata nel 1994. L'ente è impegnato nella realizzazione di progetti di ricerca sui media audiovisivi: radio, televisione, cinema, multimedia e nuove tecnologie. Oltre alle sue capacità di ricerca, tuttavia, l'istituto costituisce l'organismo nazionale rappresentativo e di coordinamento delle posizioni della Grecia sulle procedure e sui programmi europei a sostegno dell'industria audiovisiva, come il programma "Media Plus" e l'Osservatorio europeo dell'audiovisivo: <a href="https://www.translatum.gr/forum/index.php?topic=189265.0">https://www.translatum.gr/forum/index.php?topic=189265.0</a></p>
<p><b>2.2</b> Menziona almeno due studi condotti a livello nazionale in cui si afferma la necessità di inserire contenuti legati all'alfabetizzazione mediatica nei percorsi di istruzione formale e non formale.</p> <p><b>Riassumi brevemente le loro conclusioni.</b></p>	<p>1. Andriopoulou, I. (2010, December 10). <i>Introducing Media literacy in Greek schools: A hurdle race</i> [Conference Presentation]. The Media Education Association and the Center for the Study of Children, Youth and Media, University of London. <a href="https://milunesco.unaoc.org/mil-articles/introducing-media-literacy-in-greek-schools-a-hurdle-race/">https://milunesco.unaoc.org/mil-articles/introducing-media-literacy-in-greek-schools-a-hurdle-race/</a></p> <p>L'obiettivo del documento è quello di analizzare il settore dell'alfabetizzazione mediatica in Grecia così come si è sviluppato nell'ultimo decennio, facendo riferimento ai parametri sociali che ne impediscono la piena integrazione nel sistema educativo. Inoltre, prende in esame il rapporto con il tradizionalismo del sistema educativo formale, che costituisce un vero e proprio ostacolo in questo senso. .</p> <p>2. Andriopoulou, I., Papadimitriou, S., &amp; Kourti, E. (2014, May 1). <i>Media and Information Literacy Policies in Greece</i> [Part of the TRANSLIT project.]. ANR TRANSLIT and COST "Transforming Audiences/Transforming Societies". <a href="https://www.researchgate.net/publication/334698176_Media_Information_Literacy_Policies_in_Greece">https://www.researchgate.net/publication/334698176_Media_Information_Literacy_Policies_in_Greece</a></p> <p>Insegnanti e studenti delle scuole secondarie di primo e secondo grado partecipano a vari progetti sfruttando le opportunità offerte dal Web 2.0 per collaborare e scambiarsi idee, conoscenze e informazioni. Tuttavia, il Libro bianco dell'Università di Atene rivela che il personale docente non vorrebbe allontanarsi dalle pratiche didattiche tradizionali e sentirsi a disagio a causa della loro scarsa partecipazione a determinate iniziative. Il rapporto propone la creazione di un gruppo di insegnanti con qualifiche digitali di base con l'incarico di formare e moltiplicare le iniziative a livello locale organizzando laboratori, seminari e conferenze. Il gruppo di partecipanti sarà informato e avrà l'opportunità di familiarizzare con idee innovative e con l'inserimento dei temi dell'alfabetizzazione mediatica nei programmi scolastici con applicazioni pratiche legate ai piani di studio. Tutte queste proposte richiedono una pianificazione strategica e un coordinamento delle azioni attraverso la cooperazione degli enti pubblici competenti e delle parti interessate. Gli strumenti dei media sono utilizzati in progetti educativi promossi a livello nazionale ed europeo, in ambito amministrativo, nel settore della garanzia della qualità e della comunicazione. L'inserimento dell'alfabetizzazione mediatica nei programmi scolastici e nei percorsi di formazione del personale docente costituisce un obiettivo strategico delle politiche nel settore dell'istruzione in un mondo sempre più complesso, in continua evoluzione e segnato dalla presenza</p>

	<p>dei media. Inoltre, sempre più persone hanno bisogno di seguire dei percorsi di formazione mentre lavorano a tempo pieno. L'esigenza di una maggiore flessibilità determina, dunque, la rilevanza assunta dagli ambienti di apprendimento digitali. L'alfabetizzazione mediatica è fondamentale per raggiungere l'obiettivo della partecipazione, della comunicazione e della collaborazione nelle scuole di ogni ordine e grado. Pertanto le autorità devono continuare a studiare tutti gli elementi che caratterizzano il mondo dell'istruzione del Ventunesimo secolo e inserirli nei programmi scolastici seguendo un processo di valutazione che sfrutti le nuove tecnologie al fine di descrivere con chiarezza i criteri pedagogici.</p> <p>3. Drigas, A., Bravou, V., Demertzi, E., &amp; Papagerasimou, Y. (2019). Media And Digital Literacy Report Template Media And Digital Literacy Country Report: Greece. (1st ed.). Part of the Project: Media Literacy in the Digitalised Era: Supporting Teachers Through a Whole-School Approach. <a href="http://meldeproject.eu/wp-content/uploads/2021/10/MeLDE-National-Report-Greece.pdf">http://meldeproject.eu/wp-content/uploads/2021/10/MeLDE-National-Report-Greece.pdf</a></p> <p>Questo rapporto è stato redatto nell'ambito del progetto MELDE e fornisce una panoramica delle competenze digitali del personale docente e delle tecnologie digitali utilizzate nell'insegnamento, sulla base di un esame dettagliato della ricerca condotta in Grecia. Il rapporto conclude che, nonostante sia studenti che docenti abbiano una certa familiarità i dispositivi e le tecnologie digitali, la maggior parte di loro ha delle lacune in materia di sicurezza, in particolare online. La maggior parte del personale docente non ha ricevuto una formazione sulla sicurezza informatica nell'ultimo anno e, sebbene la maggior parte delle e degli studenti abbia preso parte a questo genere di corsi, entrambi trascurano le informazioni di sicurezza di base. Pertanto, occorre fornire una formazione adeguata in materia di sicurezza e di alfabetizzazione mediatica a studenti e insegnanti.</p> <p>Sito web del progetto: <a href="http://meldeproject.eu/">http://meldeproject.eu/</a></p>
<p><b>2.3 Nomina almeno due organizzazioni del tuo Paese che offrono corsi di formazione sui temi sull'alfabetizzazione mediatica al personale docente al fine di contrastare la disinformazione in classe.</b></p> <p><b>Riassumi brevemente il loro lavoro.</b></p>	<p>1) Psaroloco Media Literacy Project <a href="https://www.psaroloco.org/">https://www.psaroloco.org/</a></p> <p>Il Psaroloco Media Literacy Project (Labs) promuove l'alfabetizzazione mediatica e si basa sull'acquisizione di abilità creative e capacità di analisi critica dei contenuti. Ribadisce la centralità del ruolo del personale docente nel percorso di alfabetizzazione mediatica attraverso la promozione della cultura cinematografica. Il progetto prevede la proiezione di film, (Psaroloco International Film Festival for Children &amp; Young People) laboratori esperienziali rivolti a bambine, bambini e adolescenti, nonché laboratori educativi destinati a genitori e insegnanti delle scuole primarie e secondarie.</p> <p>2) Symbiosis' <a href="https://symbiosis.org.gr/">https://symbiosis.org.gr/</a></p> <p>Gli obiettivi del programma educativo di Symbiosis' sono:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• sostenere e promuovere i diritti umani, la democrazia e lo stato di diritto attraverso un'istruzione di qualità;</li> <li>• sviluppare le competenze necessarie per promuovere la cultura democratica;</li> <li>• contrastare la discriminazione.</li> </ul> <p>Il progetto prevede l'organizzazione di laboratori sulle tecniche utilizzate dalla propaganda con l'obiettivo di aiutare il gruppo di partecipanti a riconoscere le fonti di informazioni fuorvianti e/o false e ad attivare la capacità di pensiero critico,</p>

nonché le competenze legate all'alfabetizzazione mediatica, al fine di riconoscere e rispondere a questi fenomeni, anche creando le proprie storie.

3) Karpos – Centro per l'educazione e la comunicazione interculturale:  
<https://karposontheweb.org/?lang=en>

Karpos è stato fondato da un gruppo di tre professionisti che credono che I media, le nuove tecnologie, la didattica e il lavoro di squadra possano stimolare la creatività e lo scambio di idee. L'organizzazione desidera che persone giovani e adulte diventino cittadine e cittadine più attivi in una società multiculturale. Il settore audiovisivo consente di interagire in modo diretto, intimo e personale con le persone giovani ed è importante che le persone adulte conoscano questo mondo.

Attraverso attività semplici, ma strutturate, tutte le persone possono esprimere il proprio punto di vista e la propria versione del mondo. L'obiettivo del centro è quello di coltivare la possibilità di comunicare e aiutare ogni gruppo a sviluppare dei criteri personali per analizzare tutti gli stimoli che ci vengono sottoposti ogni giorno dall'industria audiovisiva.

2. Misure contro la disinformazione	Risposta
<p><b>2.1 Indica le principali strategie adottate dal tuo Paese per contrastare la disinformazione negli ultimi 5 anni (leggi, creazione di agenzie, forum o gruppi di esperti...).</b></p>	<p>Le principali linee della strategia nazionale sull'alfabetizzazione mediatica sono contenute nel Piano Nazionale per la Scuola Digitale (PNSD), previsto dalla legge "La Buona Scuola", che si concentra sull'innovazione nel sistema scolastico e sulle opportunità dell'educazione digitale. La strategia contribuisce a "catalizzare" l'utilizzo di molteplici risorse a favore dell'innovazione digitale, a cominciare dalle risorse dei Fondi Strutturali Europei (PON Education 2014-2020) e dai fondi della Legge 107/2015 stessa. Il Piano mira a creare le condizioni affinché tutte le scuole possano accedere alla società dell'informazione, rendendo il "diritto a Internet" una realtà e coprendo l'intera catena di accesso digitale nelle scuole, per consentire la digitalizzazione dell'insegnamento. L'obiettivo è quello di aumentare la presenza di strumenti digitali e la connettività nella scuola installando la fibra a banda ultra-larga, cablando tutti gli spazi scolastici e agendo sui costi della connettività: il diritto a Internet parte dalla scuola. Una componente importante per la diffusione delle azioni legate al Piano nazionale per la scuola digitale nonché per la promozione di azioni di formazione del personale docente e di valorizzazione delle competenze delle e degli studenti su metodologie didattiche innovative sono i gruppi di formazione territoriale, istituiti dalla Legge n. 145 del 30 dicembre 2018,. Gli Uffici Scolastici Regionali coordinano e monitorano a livello territoriale le équipes formative della regione di riferimento. I poli formativi innovativi regionali (programma 'Future Labs') hanno il compito di collegare e supportare le attività dei team in sinergia con i rispettivi uffici di riferimento.</p> <p>Le scuole a cui appartengono i membri del team svolgono un ruolo attivo nel facilitare e fornire supporto tecnico e organizzativo. I membri team sono stati selezionati sulla base di una procedura comparativa.</p> <p>Tra le azioni che i team offrono alle scuole ci sono:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• supporto e accompagnamento all'interno delle istituzioni educative locali per lo sviluppo e la diffusione di soluzioni per la creazione di ambienti digitali con metodologie innovative e sostenibili;</li> <li>• promozione e sostegno alla sperimentazione di nuovi modelli organizzativi, volti al raggiungimento dell'innovazione metodologica e didattica, e allo sviluppo di progetti di didattica digitale, cittadinanza digitale, economia digitale ed educazione mediatica;</li> <li>• supporto e tutoraggio nella creazione ed erogazione di corsi di formazione a carattere laboratoriale per insegnanti sull'innovazione didattica e digitale nelle istituzioni educative locali, anche al fine di favorire l'animazione e la partecipazione della comunità scolastica, attraverso l'organizzazione di laboratori;</li> </ul>

- documentazione delle sperimentazioni in corso nelle istituzioni educative, sui metodi didattici innovativi, monitoraggio e valutazione delle azioni formative adottate.

Nel PNRR, l'azione 4 "Ambienti per la didattica digitale integrata" del piano nazionale per la scuola digitale, vuole promuovere la realizzazione di spazi laboratoriali e la fornitura di strumenti digitali volti a sostenere l'apprendimento e all'insegnamento delle materie STEM (Scienza, Tecnologia, Ingegneria e Matematica) nelle scuole.

Il rafforzamento dell'insegnamento delle discipline tecnico-scientifiche costituisce una priorità dei sistemi educativi a livello globale, per educare le e gli studenti ad una più ampia comprensione delle sfide attuali e al controllo sugli strumenti scientifici e tecnologici necessari per esercitare i diritti di cittadinanza ma anche per migliorare e aumentare le competenze richieste dall'economia e dal mondo del lavoro.

L'innovazione della didattica delle STEM nelle scuole rappresenta una sfida cruciale per il miglioramento dell'efficienza scolastica e per l'acquisizione di competenze tecniche, creative, digitali, comunicative e collaborative, come la capacità di risoluzione dei problemi, la flessibilità, l'adattabilità al cambiamento e il pensiero critico. L'obiettivo finale è la creazione di un ecosistema per le competenze digitali in grado di accelerare la trasformazione digitale dell'organizzazione scolastica e dei processi di insegnamento e apprendimento, in linea con il quadro europeo per le competenze digitali DigComp 2.1 (rivolto alle e agli studenti) e DigCompEdu (rivolto al personale docente). L'azione prevede la creazione di un sistema multidimensionale per la formazione continua del personale docente e di quello amministrativo al fine di facilitare il processo di transizione digitale, articolato in un centro di coordinamento sull'educazione digitale promosso dal Ministero dell'Istruzione e del Merito, per rafforzare la didattica digitale e diffondere l'insegnamento delle materie STEM e del multilinguismo, sia nelle scuole che nelle università. Allo stesso tempo sono stati previsti importanti investimenti per le infrastrutture, sia per la digitalizzazione degli spazi didattici sia per compensare la fragilità degli edifici scolastici in termini di sicurezza ed efficienza energetica.

Nella "Strategia Italia 2025" del ministero per l'innovazione tecnologica e la digitalizzazione (17 dicembre 2019), l'iniziativa "Repubblica Digitale" ha un ruolo importante in quanto la trasformazione digitale del Paese dipende dalla crescita e dalla diffusione della cultura digitale. Il drammatico impatto dell'epidemia ha reso ancora più evidente l'importanza delle tecnologie digitali per la vita sociale ed economica, nonché per l'istruzione. La presente strategia è stata elaborata congiuntamente con l'aiuto di ministeri, regioni, province, comuni, università, istituti di ricerca, aziende, professionisti, la Rai, associazioni e diverse organizzazioni del settore pubblico, le organizzazioni appartenenti alla Coalizione Nazionale. A questi si aggiungono gli scambi informali con la Commissione europea, sotto la direzione del comitato tecnico direttivo della "Repubblica Digitale", e il coordinamento del dipartimento per la Trasformazione Digitale - Presidenza del Consiglio dei Ministri per conto del Ministro per l'innovazione tecnologica e la digitalizzazione. Sulla base degli obiettivi strategici, all'interno di un quadro globale, sono state individuate quattro linee di intervento in linea con i quattro pilastri della coalizione europea per le competenze e l'occupazione digitale:

1. istruzione superiore e formazione - per lo sviluppo di competenze informatiche per le persone giovani nell'ambito dei cicli di istruzione

	<p>obbligatoria; l'iniziativa è coordinata dal Ministero dell'Istruzione (MI) e dal Ministero dell'Università e della Ricerca (MUR);</p> <ol style="list-style-type: none"> <li>2. forza lavoro attiva – per garantire adeguate competenze informatiche sia nel settore privato che in quello pubblico, tra cui quelle di <i>e-leadership</i>; l'iniziativa è coordinata dal Ministero dello Sviluppo Economico (MISE) e dal Ministro della Pubblica Amministrazione (MIPA);</li> <li>3. competenze specialistiche nel campo dell'informatica – per migliorare la capacità del Paese di sviluppare competenze per nuovi mercati e nuovi posti di lavoro, con particolare attenzione alle tecnologie emergenti e alle competenze chiave per i posti di lavoro futuri; l'iniziativa è coordinata dal Ministero dell'Università e della Ricerca (MUR) e dal Ministero dello Sviluppo Economico (MISE);</li> <li>4. servizi alla cittadinanza – sviluppare le competenze digitali necessarie per esercitare i diritti di cittadinanza e promuovere la partecipazione attiva alla vita democratica; l'iniziativa è sotto il coordinamento del Ministro per l'Innovazione Tecnologica e la Digitalizzazione (MID).</li> </ol>
<p><b>2.2 Menziona almeno due studi condotti a livello nazionale in cui si afferma la necessità di inserire contenuti legati all'alfabetizzazione mediatica nei percorsi di istruzione formale e non formale.</b></p> <p><b>Riassumi brevemente le loro conclusioni.</b></p>	<p>Secondo il <i>Digital Economy and Society Index (DESI)</i> del 2020: "L'Italia sta lanciando iniziative per rafforzare le competenze digitali e promuovere l'inclusione digitale. Intensificare e concentrare gli sforzi contribuirebbe a ridurre il divario digitale tra la popolazione e a garantire che la maggior parte delle persone sia dotata di competenze digitali di base. Occorrerebbe, inoltre, adottare un approccio globale all'aggiornamento delle competenze e alla riqualificazione della forza lavoro, compreso il potenziamento delle competenze digitali avanzate." Nel DESI 2020, nell'area Capitale Umano, l'Italia è tra i Paesi con le peggiori performance: la mancanza di competenze digitali – ragione per la quale l'Italia si colloca così male tra i Paesi europei – è uno degli ostacoli più gravi per lo sviluppo sociale ed economico del Paese e per la sua ripresa dall'attuale crisi. Ecco perché la questione delle competenze digitali deve diventare una priorità strategica per l'Italia.</p> <p>Secondo i dati ISTAT del 2019, il livello di competenze digitali delle cittadine e dei cittadini italiani è basso e fa scattare l'allarme.</p> <p>Il 42% della popolazione italiana non possiede competenze di base e più di un milione di persone (3,4%) non possiede alcuna competenza digitale. Il 29% delle e degli utenti di Internet di età compresa tra 16 e 74 anni possiede elevate competenze digitali, mentre il 26% raggiunge competenze di base.</p> <p>La percentuale della popolazione dotata di competenze digitali di base raggiunge un massimo del 67% nella fascia di età 20-24 anni e del 70% tra tutte le persone laureate, mentre si ferma al 15% nella fascia di età 65-74 anni. Anche tra le persone giovani di età compresa tra 20 e 24 anni, il 28% della popolazione possiede competenze inferiori a quelle di base; lo stesso vale per la popolazione laureata, dove poco più della metà possiede competenze digitali avanzate (52%). Il 51% della popolazione in età lavorativa non utilizza Internet, non possiede competenze digitali o non raggiunge il livello di competenza di base.</p>
<p><b>2.3 Nomina almeno due organizzazioni del</b></p>	<ol style="list-style-type: none"> <li>1) Cooperativa Sociale E.D.I. Educazione ai Diritti dell'Infanzia e dell'Adolescenza: un nuovo modello contro la povertà educativa che rafforza e mette in rete tutti i soggetti della comunità educante. Pone al centro della</li> </ol>

<p><b>tuo Paese che offrono corsi di formazione sui temi sull'alfabetizzazione mediatica al personale docente al fine di contrastare la disinformazione in classe.</b></p> <p><b>Riassumi brevemente il loro lavoro.</b></p>	<p>sua azione la scuola e le persone giovani che diventano protagonisti attivi. L'organizzazione promuove l'uso positivo delle tecnologie digitali. Si tratta di S.C.A.T.T.I., il progetto nazionale finanziato dall'Impresa Sociale con bambine e bambini nell'ambito del Fondo per la lotta alla povertà educativa infantile, che coinvolge 27 partner tra enti locali, scuole e organizzazioni del terzo settore guidate dalla Cooperativa Sociale EDI - Educazione ai diritti dell'infanzia e dell'adolescenza. L'acronimo S.C.A.T.T.I. sta per Scuola, Comunità, Attivazione, Territori, Innovazione: cinque parole chiave che rappresentano i pilastri del progetto. Nello specifico, il progetto, incentrato sulla scuola, ruota attorno a tre assi principali: la partecipazione delle persone giovani e della comunità educante, la tutela di bambine e bambini, delle persone giovani (tutela dei minori) e le tecnologie digitali. Un'attenzione globale al digitale: insegnanti, educatrici ed educatori seguiranno attività formative specifiche per un uso consapevole e positivo delle nuove tecnologie, insieme a genitori, operatrici e operatori. È stata inoltre pianificata l'attivazione di laboratori scolastici permanenti, con particolare attenzione ai rischi online e la creazione di un sito web per lo scambio di informazioni ed esperienze.</p> <p>(<a href="https://www.youtube.com/channel/UCscF_DmJsJzRbRw8oaVNUg/videos">https://www.youtube.com/channel/UCscF_DmJsJzRbRw8oaVNUg/videos</a>)</p> <p>(<a href="https://www.facebook.com/progettoscatti/">https://www.facebook.com/progettoscatti/</a>)</p> <p>2) MED – Media Education: l'educazione ai media è un'attività educativa e didattica, volta a sviluppare un punto di vista critico e approfondito sulla natura e sul lavoro svolto dai media, nonché sulle tecniche che si utilizzano per costruire messaggi e produrre senso, generi e linguaggi specifici. Nell'ambito dell'educazione ai media, i mezzi di comunicazione sono considerati strumenti da utilizzare nei processi educativi e anche come aspetti fondamentali della lingua e della cultura. L'obiettivo dell'educazione ai media non è solo quello di fornire alle giovani generazioni la chiave per comprendere i media, ma anche promuovere una migliore qualità di questi mezzi di comunicazione e un contributo significativo alla loro cultura. MED è nato nel 1996 per volontà di un gruppo di docenti universitari, professionisti dei media, insegnanti ed educatori. Oltre a proposte educative regionali, organizza ogni anno una Summer School che si tiene nel mese di luglio e altri eventi a livello nazionale, come Winter e Spring School. L'associazione, che si concentra su strategie educative, mira a mettere in relazione le persone che sono sensibili al problema dell'educazione mediatica delle persone giovani e gli adulti in quanto utenti dei media e individui che si occupano della formazione dei minori: ricercatrici, ricercatori, professioniste e professionisti della comunicazione e dell'istruzione; università e istituti, centri di formazione e ricerca attivi in questo ambito; il personale amministrativo e docente delle scuole di ogni ordine e grado; le emittenti, le case editrici e i centri di produzione audiovisiva; le associazioni e le organizzazioni nazionali e internazionali; le associazioni del terzo settore; genitori, educatrici ed educatori dei gruppi giovanili. Tra gli obiettivi dell'associazione ricordiamo promuovere la formazione e l'aggiornamento professionale di chi si occupa di educazione mediatica e comunicazione, animatrici e animatori culturali al fine di incentivare lo studio della comunicazione e dei media in funzione educativa, la sperimentazione di curricula di educazione ai media nelle scuole; la progettazione e la verifica di metodi nelle famiglie e nelle comunità; favorire momenti di confronto e di ricerca per la promozione di un'informazione corretta e democratica, in grado di attivare negli utenti una competente coscienza critica di fronte alla complessità del contesto socio-culturale attuale; promuovere un'attenzione critica verso le strutture sociali dei media, e i condizionamenti economici e politici dalla comunicazione, intervenendo nella sfera pubblica con iniziative opportune come dibattiti, convegni, attività editoriali, interventi sulla stampa; proporsi come laboratorio di idee e formazione per chi opera nel settore</p>
------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------	--------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------

	<p>dell'istruzione e della comunicazione (docenti, animatrici e animatori socioeducativi, professioniste e professionisti della comunicazione).</p> <p>(<a href="https://www.medmediaeducation.it/">https://www.medmediaeducation.it/</a>)</p>
--	------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------

# Polonia

2. Misure contro la disinformazione	Risposta
<p><b>2.1 Indica le principali strategie adottate dal tuo Paese per contrastare la disinformazione negli ultimi 5 anni (leggi, creazione di agenzie, forum o gruppi di esperti(i...)).</b></p>	<p>8.12.2022 – Forum sulla lotta alla disinformazione in Polonia. Raccomandazioni per soluzioni sistemiche (oltre 40 esperte ed esperti hanno lavorato alla stesura delle raccomandazioni)</p> <p>31.03.2023 – una risoluzione del Senato polacco sui temi della lotta alla disinformazione in Polonia in cui si afferma la necessità di sviluppare un sistema che sostenga la società civile. Tra gli ambiti da inserire nelle strategie: istruzione, diritto, media, politica di sicurezza.</p> <p>Alcuni documenti generali che regolano alcuni aspetti dell'alfabetizzazione mediatica: “Programma Polonia Digitale per gli anni 2014-2020”; “Programma Rete Educativa Aperta”. Tuttavia, per il momento non esiste una strategia coerente sull'alfabetizzazione mediatica a livello nazionale, inoltre i programmi sull'alfabetizzazione mediatica non sono adeguatamente monitorati. L'attenzione è posta sull'educazione digitale in termini di competenza tecnica.</p>
<p><b>2.2 Menziona almeno due studi condotti a livello nazionale in cui si afferma la necessità di inserire contenuti legati all'alfabetizzazione mediatica nei percorsi di istruzione formale e non formale.</b></p> <p><b>Riassumi brevemente le loro conclusioni.</b></p>	<p>1. Media, informazione ed educazione digitale (Cracovia e Varsavia 2019)</p> <p>A cura di: Dorota Górecka-O'Connor, Tomasz Komorowski, Ewa Korzeniowska, Barbara Krywoszejew, Alicja Pacewicz, Grzegorz Ptaszek.</p> <p>Nella conclusione si afferma: “È fondamentale che il personale docente delle scuole di ogni ordine e grado comprenda non solo l'importanza di utilizzare i nuovi media e le nuove tecnologie e i benefici che ne derivano, ma anche l'esigenza di avviare un dialogo continuo e approfondito sulle loro specificità, sui rapporti economici, politici e culturali e, infine – sulle loro potenzialità e le relative minacce”</p> <p>2. “Istruzione e tecnologia”; L'alfabetizzazione mediatica come sfida (Varsavia 2019)</p> <p>Autore: Michał Fedorowicz</p> <p>Conclusione: l'alfabetizzazione mediatica e il pensiero critico dovrebbero essere introdotti nei percorsi educativi in quanto costituiscono due competenze cruciali, capaci di portare le persone alla ricerca di risposte. Consentono di sensibilizzare alle differenze culturali e alla pluralità dei punti di vista. Inoltre, permettono di mettere chi impara al centro del processo di apprendimento dando alle persone allo spazio per condividere informazioni, porre domande, nonché ascoltare gli altri.</p>
<p><b>2.3 Nomina almeno due organizzazioni del tuo Paese che offrono corsi di formazione sui</b></p>	<p>1. Demagog - associazione di <i>fact-checking</i></p> <p>Questa organizzazione offre numerosi corsi ad aziende, insegnanti e studenti (<i>Academy of Fact-Checking</i>). Fondata nel 2014, è la prima</p>

<p><b>temi sull'alfabetizzazione mediatica al personale docente al fine di contrastare la disinformazione in classe.</b></p> <p><b>Riassumi brevemente il loro lavoro.</b></p>	<p>organizzazione <i>non-profit</i> polacca che pubblica sul proprio sito informazioni sulle <i>fake news</i> (demagog.org.pl)</p> <p>2. L'Istituto del pensiero critico (Instytut Krytycznego Myślenia)</p> <p>L'istituto organizza da oltre 20 anni corsi e progetti sul tema del pensiero critico e offre corsi di alfabetizzazione mediatica per insegnanti. Tuttavia, i corsi non sono gratuiti, poiché l'istituto non è un'organizzazione non-profit.</p>
------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------	-----------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------





Question what you get. Media education to fight Disinformation



**Universidad del País Vasco UPV/EHU - University of the Basque Country UPV/EHU**

*Spain*

[www.ehu.eus](http://www.ehu.eus)



**IBERIKA EDUCATION GROUP GGBMH**

*Germany*

[www.iberika.de](http://www.iberika.de)



**STIMMULI FOR SOCIAL CHANGE**

*Greece*

[stimmuli.eu](http://stimmuli.eu)



**CESIE ETS**

*Italy*

[cesie.org](http://cesie.org)



**X Liceum Ogólnokształcące im. prof. Stefana Banacha w Toruniu**

*Poland*

[www.xlo.torun.pl](http://www.xlo.torun.pl)



**FUNDACIÓN MALDITA.ES CONTRA LA DESINFORMACION PERIODISMO EDUCACION INVESTIGACION Y DATOS EN NUEVOS FORMATOS**

*Spain*

[maldita.es](http://maldita.es)



**Co-funded by the European Union**



**Erasmus+: Key Action 2, Cooperation partnerships in adult education**

Funded by the European Union. Views and opinions expressed are however those of the author(s) only and do not necessarily reflect those of the European Union or the European Education and Culture Executive Agency (EACEA). Neither the European Union nor EACEA can be held responsible for them.

Project Number: 2023-1-ES01-KA220-ADU-000153626